

Atti del Consiglio del Corso di Studi in Infermieristica

L'anno 2014 (duemilaquattordici) di questo giorno di martedì 23 (ventitrè) del mese di settembre alle ore 14 (quattordici) presso l'Aula Didattica – Polo di Cona 1.35.07 è convocato, con avvisi scritti in data 16 settembre 2014 (prot. N. 1856), il Comitato di indirizzo del Corso di Laurea in Infermieristica.

Presiede il Prof. Roberto Manfredini

Ha le funzioni di Segretario la Dott.ssa Beatrice Zucchi.

Risultano presenti:

Coordinatore del Cds Prof. Roberto Manfredini P

Direttrice Attività Didattiche CdS sede di Ferrara Dott.ssa Cinzia Canella P

Direttrice attività Didattiche del Cds sede di Pieve di Cento Dott.ssa Cristina Loss P

Direttrice attività Didattiche del Cds sede di Codigoro Dott.ssa Carolina Villani P

Manager Didattica del CdS Dott.ssa Beatrice Zucchi P

Direttore Generale Azienda USL di Ferrara Dott. Paolo Saltari P

Rappresentante Provinciale Aiop Dott. Gianluca Mantovani - P

Risultano giustificati con/o senza delegato:

Presidente Collegio IpASVI Dott. Sandro Arnofi – Ag- delegato Dott. Cristiano Pelati

Direttore Generale Azienda Ospedaliera Universitaria Dott. Gabriele Rinaldi - Ag

Assessore Sanità Comune di Ferrara Dott.ssa Chiara Sapigni - Ag

Gli Studenti sono rappresentati :

per la sede di Pieve di Cento Francesco Canino - P

per la sede di Codigoro Maria Antonietta Saladino- P

per la sede di Ferrara Giulia Fabbretti - A

Prende la parola il Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica, il Prof. Roberto Manfredini, che dopo un saluto ed un ringraziamento ai presenti, spiega il ruolo e le funzioni del Comitato di Indirizzo, e come il ruolo di questo comitato sia stato potenziato dalla riforma Anvur per la Certificazione dei Corsi di Studio. Un appuntamento annuale con le parti sociali diventa, molto importante in particolare ora che si è concluso un intero triennio dall'approvazione del piano degli studi (rif 270).

Alle prossime lauree, già fissate per il mese di novembre, ci saranno i primo laureati della riforma. Sarà interessante e necessario una comparazione dei principali indicatori del Corso di studio. Il Coordinatore mostra sinteticamente ai presenti, che in questo corso il numero di studenti che si laureano in corso è di poco superiore al 50% anche i voti medi in uscita al percorso di studio non è particolarmente elevato. E' doveroso comunque sottolineare, che il triennio è sicuramente molto impegnativo, l'alternanza lezioni/tirocinio/studio prevede un impegno ed una capacità organizzativa non indifferente, di conseguenza il loro inserimento nel mondo del lavoro, in particolare in un momento di crisi economica come quella che coinvolge il nostro paese in questi anni, diventa più difficile

A tutto ciò si aggiungono le difficoltà importanti relativi ai vincoli imposti dalla normativa 270 sull'incardimento del Cds, importanti sono i problemi dei SSd con poca o nessuna rappresentatività, nel nostro caso vengono coperti da docenti a contratto o con docenti in convenzione, in quanto il nostro ateneo non ha nessun ricercatore/professore associato e ordinario incardinato nel settore scientifico disciplinare MED/45, specifico delle discipline infermieristiche.

Questo incontro vuole proprio essere una prima presa di contatto per avanzare proposte di miglioramento e/o consolidamento, per verificare la ricaduta dei nostri studenti, e soprattutto per indagare cosa chiede il territorio ai nostri laureati.

Prende la parola il Dott. **SALTARI** e inizia il suo intervento riflettendo sulle problematiche degli ultimi anni che hanno investito sia la sfera economica, che universitaria e che hanno portato ad una revisione in ambito sanitario soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione. Se la mannaia si è abbattuta sul nostro sistema, le aziende Sanitarie sono disponibili a dare tutto il supporto e trovare tutte le strade possibili per incidere in maniera forte sulla formazione. Un aspetto da riprendere è, quale professionista dobbiamo formare? E'

necessario un dibattito approfondito. La quotidianità è in continua evoluzione, sono cambiati gli utenti, le esigenze, questo cambiamento, anche culturale, impone di cercare, di evitare che il paziente diventi un "pretendente"; in questi anni si è alimentato il concetto che tutto è dovuto e tutto ciò che si stabilisce può essere ridiscusso, si dovrebbe procedere ad un acculturamento della società per evitare questo pericolo.

I cardini importanti dovranno essere comunicazione e cultura

Altro aspetto molto importante è l'aspetto organizzativo, incentivare lo sviluppo di una figura di infermiere competente e adatto all'organizzazione. La trasversalità dell'organizzazione del lavoro deve essere uno degli elementi caratterizzanti. In questa situazione il rapporto ospedale/territorio ormai è un tutt'uno, sono aspetti dello stesso circuito che si basa sull'impostazione del lavoro su autonomie crescenti; sviluppare capacità manageriali nella gestione di patologie complesse.

Questi sono gli aspetti principali sui quali la formazione deve lavorare e indirizzarsi

Il Prof. **MANFREDINI** sottolinea che il rischio spesso è quello di fare una formazione ospedalocentrica e di questo ne risente la formazione.

Il Dott. **SALTARI** ribadisce la necessità di una formazione duttile, adatta sia all'ospedale che al territorio.

Prende la parola il Dott. **MANTOVANI** e inizia il suo intervento complimentandosi per la formazione che in questi ultimi anni è molto migliorata. Sottolinea che tale formazione deve essere integrata anche dai temi dell'accreditamento che devono essere un caposaldo sulla formazione poichè oggi tutto si basa su queste modalità. La formazione di personale già in servizio in questi ultimi anni ha visto una grande evoluzione. Sottolinea che la sperimentazione pubblico-privato, che attualmente esiste con la USL, fa sentire tutti molto coinvolti in questo processo. La preparazione del personale è davvero un'elemento fondamentale, proprio un mese fa sono stati pubblicati i nuovi requisiti per le procedure di accreditamento dal Ministero e sono fondamentali anche per la formazione. Dal prossimo anno gli accreditamenti riguarderanno anche le strutture RSA e le strutture sanitarie. Quindi la tematica dell'accreditamento è davvero importante.

Il Prof. **MANFREDINI** ringrazia per il consiglio e auspica la capacità in termini di assunzione sulla qualità su cui cade l'attenzione

Il Dott. **MANTOVANI** ribadisce che manca personale specializzato nel Coordinamento

La Dott.ssa **LOSS** sottolinea che esiste il Master in coordinamento sia presso l'università di Bologna sia presso l'università di Ferrara e afferma che forse è il master più attivo in questi anni. Concorde con il Dott. Mantovani sulla formazione sulle procedure di accreditamento di cui non sarà un problema l'inserimento nel piano di studio.

La Dott.ssa **VILLANI** ricorda come la formazione dei tutor sia importantissima per la formazione dello studente, ora il territorio sta dando delle grandi opportunità come ad esempio la casa della Salute di Portomaggiore. Le case della Salute in questi ultimi anni sono diventati un approccio formativo davvero importante. La dott.ssa ricorda che nel triennio ci sono 5 tirocini, e la direzione infermieristica ha sempre supportato il corso e la formazione. Distaccare i professionisti per fare formazione è un costo, ma ha una ricaduta positiva.

La dott.ssa **CANELLA** ribadisce il grosso sforzo che la formazione ha fatto in questi anni per la formazione delle guide di tirocinio. La formazione è in linea con le esigenze del piano di formazione del corso di laurea. Due sono i momenti formativi principali, Tirocinio e formazione in aula, ma inevitabilmente in questi anni la formazione è ancora ospedalocentrica.

La dott.ssa **LOSS** sottolinea che purtroppo questa organizzazione limita molto l'autonomia dei singoli. La formazione sul territorio invece sviluppa molto di più la consapevolezza del proprio ruolo a tutti i livelli.

A supporto di queste affermazioni il dott. **SALTARI** ribadisce che bisognerebbe studiare dei percorsi di formazione soprattutto nelle Case della Salute

Prende la parola il dott.**PELATI**, sottolinea che i punti fondamentali nella formazione sono autonomia e responsabilità, purtroppo esistono delle criticità:

- carenza di leadeschip, è una richiesta che oggi viene fatta ai nostri infermieri, i quali fino ad ora sono stati più "attori" che "leader".
- forte è la necessità di offrire professionisti sul territorio
- è innegabile come negli ospedali pubblici vi è stata una riduzione di posti letto con conseguente diminuzione di opportunità di tirocinio; bisognerebbe quindi anche ripensare ad un modello nuovo di tirocinio.
- infine, manca all'Università di Ferrara un professore di riferimento per la disciplina infermieristica, se questa figura fosse presente certamente darebbe un impulso maggiore e una notevole leardship.

Il Prof.**MANFREDINI** concorda pienamente con il Dott.Pelati sulla mancanza di un professore del settore scientifico disciplinare MED/45.

Puntualizza che forse qualche anno fa, con una disposizione di budget diversa, si sarebbe potuto attivare un concorso per questo settore scientifico disciplinare ora è pressoché impossibile;

il Dott.**SALTARI** dà la sua piena disponibilità a studiare dei percorsi per ottimizzare al meglio le risorse disponibili

il prof.**MANFREDINI** passa la parola alla Dott.ssa **ZUCCHI**, manager didattico del corso di laurea in infermieristica per alcuni aspetti tecnici e gestionali del corso di laurea suddetto.

La dott.ssa **ZUCCHI** prende la parola e afferma che per gli aspetti organizzativi è uno dei corsi di laurea più numerosi, l'organizzazione della didattica è molto impegnativa, tante sono le esigenze, tante le situazioni da affrontare e risolvere.

E' un corso con regole di propedeuticità molto rigorose e severe e con una serie di sbarramenti che tendono a dare un livello di formazione elevata, precisa e puntuale. Tutto questo però certamente crea numerose difficoltà per gli studenti.; con la vecchia normativa molti studenti risultavano fuori corso, ora, con la nuova normativa, tale situazione è rientrata.

Prendono la parola i due studenti presenti rappresentanti del corso di laurea in infermieristica per la sede di Codigoro e di Pieve di Cento

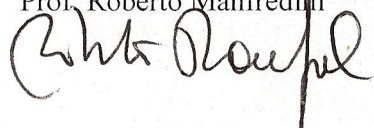
Inizia M.Antonietta **SALADINO** (sede Codigoro) affermando quanto sia fortemente formativo il tirocinio sul territorio; ribadisce la necessità di migliorare ed aumentare gli aspetti relazionali;

Prende la parola Alessandro **CANINO** (sede Pieve di Cento) dove sottolinea l'importanza sempre più elevata di effettuare un ottimo tirocinio che deve servire a motivare gli indecisi e scoraggiare definitivamente i dubbiosi. Nella sua esperienza di tirocinio ha notato la differenza di impostazione tra un professionista "figlio" del vecchio ordinamento e un infermiere professionista laureato con il nuovo ordinamento, quest'ultimo ha un approccio diverso più simile agli studenti; l'infermiere professionista "vecchia maniera" è meno aperto ai cambiamenti.

Prende la parola il Prof.**MANFREDINI** che ringrazia tutti i presenti per la collaborazione fattiva e presenta la bozza di un seminario di approfondimento sui temi proprio appena trattati, soprattutto sulla leardship della figura dell'infermiere. Tale giornata sarà in programma per il prossimo autunno 2015.

Alle ore 15.30 (quindici e trenta) si concludono i lavori e il Presidente dichiara chiusa la seduta. Il presente verbale è stato letto, redatto e firmato seduta stante.

Il Coordinatore del CdS in Infermieristica
Prof. Roberto Manfredini



Il Segretario
Dott.ssa Beatrice Zucchi

